

# L'ANALISI DELLE CORRISPONDENZE MULTIPLE

Sigmund e Gustav, insegnanti di informatica, vogliono valutare bene le competenze digitali dei 400 studenti nelle venti classi loro assegnate, per definire meglio il programma didattico. Grazie ad un questionario approfondito di 100 domande con cui verificare le attività che gli studenti fanno o non fanno svolgere col PC e con Internet e la loro relazione col digitale, vogliono redigere dei brevi profili individuali sul loro livello di "alfabetizzazione digitale". Obiettivo impossibile? Per niente! Sigmund e Gustav sono pronti a divertirsi con "l'analisi delle corrispondenze multiple" (ACM), una tecnica di analisi multivariata (=che considera simultaneamente molte informazioni) davvero utile: l'ACM mette infatti in relazione numerose variabili interdipendenti (=le risposte al questionario), le trasforma in poche ma significative variabili sintetiche (= "fattori" o "dimensioni latenti"), le interpreta costruendo una sorta di "mappa concettuale" semplice e intuitiva, verificata da Sigmund e Gustav nella sua efficacia di concentrazione e correttezza con il calcolo dell'inerzia riprodotta dai fattori: una specie di "misuratore" di efficacia della sintesi. Grazie alla loro ottima ACM, Sigmund e Gustav riescono così ad esprimere con due soli concetti il profilo digitale di ogni studente: partendo

dalle 100 domande del questionario compilato dai 400 studenti, ciascun fattore astrae infatti concettualmente le variabili che contribuiscono alla sua interpretazione. Sigmund e Gustav scoprono così che il primo fattore (concetto) condensa tutte le variabili (le attività digitali) che rimandano a competenze hardware (ad esempio uso di periferiche), software (ad esempio l'uso di programmi) e legate all'uso della Rete (ad esempio partecipazione a social network) e decidono dunque di chiamarlo "competenza digitale", con i due poli dell'"isolamento digitale" (=minor competenza) e dell'"inclusione digitale" (=massima competenza). Scoprono poi che il secondo fattore (concetto) condensa tutte le variabili

che rimandano indirettamente alle motivazioni che portano ad usare il PC e la Rete: lo battezzano dunque "motivazione all'uso", con i due poli da "totalmente strumentali" a "totalmente ricreative". A Sigmund e Gustav non resta ora che collocare gli studenti (ogni studente è rappresentato da un puntino grigio) sulla loro "mappa semantica" (sul piano cartesiano) per averne un profilo sintetico e omogeneo basato soltanto su due elementi: la competenza digitale posseduta e la motivazione all'uso del PC e della Rete.

